

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12,00
 » semestrale » 7,00
 Un numero separato » 0,50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpo 6 L. 4,00; minimo L. 15,00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Jacopo Marini, 8, pianoterra
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER
 Successore ten. colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0,50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Riste ecc. L. 1,50.

Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata a mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

ARMANDO DIAZ

Il 29 dello scorso mese si è spento quasi improvvisamente a Roma Armando Diaz, Maresciallo d'Italia e Duca della Vittoria e la sciagura ha percorso come una folgore la intera Penisola poichè il Comandante non apparteneva più soltanto alla Famiglia, ma alla Patria. E tutta la Patria ha pianto sulla sua bara.

Abbiamo avuto occasione di essere testimoni di episodi altamente significativi, nell'ora del lutto; episodi scaturiti dal cuore e dall'anima del popolo che ad Armando Diaz, specialmente nel nostro Friuli, guardava come all'esponente invito della Vittoria e della Liberazione. Episodi di vivo dolore e di rimpianto che nella loro verginale semplicità riaffermano la santità e la unità della Patria e ribadiscono, quasi, la catena d'amore che lega tutti i suoi figli: dai Capi ai gregari; dagli artefici della Storia agli esecutori umili del dovere.

Armando Diaz — tempra di soldato e di capitano — è particolarmente caro ai friulani che a dieci anni di distanza ricordano i giorni amari del servaggio e la divina alba di Vittorio veneto... «i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza». Quelle valli erano le nostre val-

li; erano i Friuli devastato che non aveva più campane per accogliere in festa le patuglie della cavalleria liberatrice, né cantine e madie per ristorare le truppe in marcia verso le mete di olt'alpe.

Il nome di Armando Diaz — esempio di abnegazione, di fede e di valore — è pertanto legato indissolubilmente al Friuli che precisamente col suo nome ha ripreso a scrivere la prima pagina della sua novella storia.

Raccolto lo scettro oneroso del comando in un'ora grigia e dolorosa, Armando Diaz seppe ricostruire giorno per giorno, con indomabile amore ed ardore, il patrimonio morale e materiale dell'Esercito che resistette ai disperati urti nemici e li travolse sgominandoli e donando all'Italia il trionfo di Vittorio Veneto, atteso fin dai primi Martiri dell'800 diede il suo cuore e la sua mente nobilissima alle fatiche del Governo e visse in silenzio lontano dai clamori e dalle ribalbe.

Morì in umiltà come in umiltà aveva vissuto. Si spense nella gloria della povertà, lasciando ai figli i soli beni donatigli dal popolo napoletano, ma affidando loro l'imperitura eredità del suo gloriosissimo nome. Che è, dopo quello del Milite Ignoto, la gemma più fulgida del diadema di Roma vittoriosa e immortale.

Il significato degli utili negli essiccatoi cooperativi

La rivendicazione d'un diritto degli agricoltori

In un precedente articolo, pubblicato su questo stesso giornale, ho cercato di dimostrare come gli Essiccatoi, in seno all'azienda, non hanno e non possono avere e utili di gestione». Dopo tale dimostrazione, nello stesso articolo, mi facevo una doverosa domanda: — Ma questo tipo di società, non avendo utili di esercizio, non determina nessun reddito?

A questa interrogazione rispondevo che l'essiccazione dei bozzoli, attraverso la Cooperativa, produce veramente un utile economico, il quale passa direttamente ai soci nel prezzo dei bozzoli che essi percepiscono dalla Cooperativa. (Cioè, chi vuol trovare il vantaggio economico di questa società, lo deve cercare nella differenza fra il prezzo che un bachicoltole percepisce portando i bozzoli all'Essiccatoio ed il prezzo che un secondo produttore ottiene vendendo i bozzoli ad un commerciante ammassatore.

Pertanto dicevo che se in una annata bacologica gli ammassatori privati pagano per esempio L. 15 il chilo i bozzoli freschi e gli Essiccatoi liquidano i bozzoli ai soci a L. 16, (trascurando la differenza dei tempi nei quali avvengono i pagamenti) quella lira in più costituisce l'utile, il vantaggio economico della Cooperativa.

Ma qual'è la natura, il significato di tale utile?

Già dissi che esso non va inteso come un comune reddito aziendale e che pertanto non deve essere colpito dalla falce della «fisco», ma che dovrebbe essere esente del tutto, o almeno in gran parte, dall'imposta di R. M.

Consideriamo dunque il carattere di questo utile dato, nel nostro caso, da quella lira in più, lira che nel precedente articolo, chiamai «premio», dove questa parola non ha il suo comune significato. Qui quella lira rappresenta un «elemento complementare di prezzo». Per esso il bachicoltole, anziché L. 15 il chilo, percepisce L. 16 dai suoi bozzoli, dove 16 è il giusto e massimo prezzo realizzabile in un certo momento nel fornire i bozzoli all'industria; prezzo che è naturalmente compatibile, che è anzi una funzione diretta e dipendente del prezzo della seta.

La Cooperativa bozzoli, attraverso la sua funzione, ottenendo un ricavo netto di L. 16 ai soci, che diversamente avrebbero venduto i bozzoli a L. 15 al commerciante ammassatore, non fa altro che rivendicare un diritto dell'agricoltore e fargli ottenere «integro» il prezzo dei suoi bozzoli.

Infatti, in mancanza di Cooperative bozzoli, il commerciante ammassava ed ammassava ancora questo prodotto supponiamo a L. 15; poi egli essicca i bozzoli e sostiene le stesse spese che troviamo in un Essiccatoio, quin-

di vende la merce ad un prezzo uguale o simile a quello ottenuto dalla Cooperativa. Per cui se l'ammassatore privato ha pagato L. 15 i bozzoli cooperati e l'Essiccatoio liquida ai soci L. 16, è evidente che quella lira differenziale, moltiplicata per il peso dei bozzoli cooperati, dà all'incirca l'ammontare dell'utile di quel commerciante. La Cooperativa invece distribuisce questo utile direttamente ai soci attraverso il prezzo di liquidazione. Di modo che quella lira è una reintegrazione di prezzo a favore del bachicoltole; cioè l'Essiccatoio, colla sua funzione, fa cessare, almeno in parte, una forma speculativa che era a favore del commerciante individuale e a danno dell'agricoltore.

Dalle cose discorse appare la «natura» peculiare della funzione degli Essiccatoi e dell'«utile» che essi donano al bachicoltole. Pertanto non siamo qui in presenza di un «reddito» aziendale comune, ma di un reddito avente un carattere tutto proprio. Ed infatti quella lira incamerata dal commerciante ammassatore, a danno del produttore, può e deve creare un «lucro» commerciale e speculativo, passivo di R. M. Invece se consideriamo quella lira ottenuta a favore del produttore, al quale ridona il prezzo «legittimo» dei semi bozzoli, mi pare che essa non possa e non debba più essere giudicata come un reddito lucrativo, ma una giusta pretesa del produttore.

E tale mi sembra essere lo spirito degli Essiccatoi che il Friuli vanta e che il Governo Nazionale può e speriamo vorrà favorire anche nel campo dell'imposizione tributaria.

In conclusione, abbiamo visto come la Cooperativa, nel suo seno, non ha redditi; che essa produce un vantaggio economico a favore dei soci, ma che tale utile non dovrebbe essere tassato, perchè viene a completare il giusto prezzo dei bozzoli.

Ed il fisco pertanto non avrà nessun diritto tributario su detto «utile», pur riconoscendolo nella «natura» qui analizzata?

Io sono d'avviso che su tale «utile agricolo» esiste già l'imposizione tributaria, cioè l'imposta sul reddito agrario.

E' da tutti risaputo che sui frutti della terra ora gravano due tributi:

a) L'imposta fondiaria che colpisce il cosiddetto reddito domenicale, cioè il puro prodotto «naturale» della terra.

b) L'imposta sul reddito agrario che vuole colpire quell'incremento di reddito che l'agricoltore ottiene attraverso l'industria agricola. Ora, mi sembra che questo maggior reddito agrario, che il bachicoltole ottiene mercè l'associazione dell'Essiccatoio, possa essere considerato di già tassato con l'imposta sul reddito agrario; infatti questi mag-

giornamente colpisce i fondi coltivati a gelseto. Per il che, con l'applicazione dell'imposta di R. M. sull'utile in parola, sulla lira qui considerata, si avrebbe un caso di «ripetizione» di imposta.

Con ciò il mio pensiero su questo problema è finito; certo esso merita studiato ed è necessario che il Ministro alla Finanza leghieri al riguardo.

Dott. Trauner

Crisi economica

Scartato a priori il dissidio esistente fra gli economisti del secolo scorso, che cioè il fenomeno economico fosse in diretta od indiretta mediata od immediata dipendenza del sistema politico vigente presso una determinata razza o popolazione, noi abbiamo la modesta pretesa di fare qualche osservazione e di muovere qualche appunto d'indole esclusivamente scientifica sulla portata e sulla entità della crisi attuale. A buon conto noi possediamo oggi degli elementi meccanici d'indiscussa perfezione tecnica per la ricerca e la elaborazione dei dati statistici che demografici ed economici, abbiamo inoltre un corredo imponente di volumi che trattano sotto i diversi punti di vista la questione economica, non mancano neppure i giudizi preziosissimi dei nostri insigni maestri; ma con tutto questo ammontario di prodotti intellettuali non esiste ancora un metodo chiaro, preciso, finito circa le cause che possono determinare un dato perturbamento sull'economia generale anche se l'esame verte sopra uno degli infiniti aspetti o rapporti connessi con la crisi. Non vi è dubbio quindi che lo studioso osservatore dei fenomeni economici si trovi tuttora nell'imbarazzo circa la definizione esatta delle loro cause, pur considerandoli da un punto di vista la cui sintesi è ben diversa dal giudizio affrettato e semplicista del profano.

Questo stato di disagio e d'incertezza non è dato tanto dalla più o meno conoscenza profonda delle leggi che presidono e governano il movimento economico, quanto dal riconoscere che la scienza economica è ancora bambina e quindi incapace di percorrere la causa determinatrice del fenomeno. (Notisi ancora che i fenomeni economici sono per loro natura complessi, come tutti i fenomeni sociali, specie oggi che, per estensione ed intensità, sono divenuti addirittura caotici e tali da provocare le più discordanti opinioni anche da parte di economisti d'indiscusso valore teorico. Crisi infatti, presa nel senso strettamente economico, vorrebbe significare anzitutto depressione della produzione, arresto del traffico, e compressione del volume degli affari. Tutte le scosse violente che siano state provocate dalla guerra o da qualunque altra calamità, le quali abbiano di per sé distrutto parte delle ricchezze nazionali o continentali, hanno sempre, come conseguenza logica, trascinato dietro di sé i germi fatali di periodi di estrema depressione e di inevitabili catastrofi economiche.

Questo fatto non può d'altronde meravigliare alcuno poichè è del tutto analogo a quello che succede normalmente in un qualunque organismo umano, dove ad uno sforzo eccessivo volto a conseguire un determinato fine succede un periodo di rilassatezza e d'inerzia il quale è necessario per poter ricostruire attraverso il riposo l'energia esaurita e ridare al corpo così l'equilibrio normale di vita e di attività fisica interrotta dopo il predetto sforzo. Così pure qualunque sforzo o tensione di natura economica porta inesorabilmente incontro a fasi o periodi di estremo abbassamento nel livello medio della distribuzione o circolazione della ricchezza, incagliando il normale svolgersi dei traffici commerciali e comprimendo in modo rigido e ferreo il volume degli affari che sviluppano sui mercati il margine d'utile o di guadagno che possono offrire sia il capitale che la produzione.

(Continua)

dott. Francesco di Gasparo

DIVIDENDI. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha deliberato l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione.

— La Banca Commerciale Italiana ha deliberato la distribuzione per l'esercizio 1927 di un dividendo di lire 65 per azione, passando a riserva lire 20 milioni e riportando a nuovo il saldo di lire 23.700.000 circa.

L'Italia sul Brennero

Al discorso diplomatico, sibillino, e provocante del Cancelliere della Repubblica Austriaca, Benito Mussolini ha risposto serenamente con parole decise e pesate.

Da troppo tempo ormai facili martiri di una persecuzione mai esistita suggestionano le masse teutoniche e l'odio internazionale antifascista e antitaliano trova buon fuoco per divampare intorno.

Dopo tutte le pressioni e le imposizioni il Cancelliere austriaco ha fatto la voce grossa facendo del suo meglio, ma non abbastanza prudentemente, per non disgustare né i pacifisti sornioni di destra né i filotirolei pangermanisti irrequieti.

Forse a Vienna si credeva che i fantasmi dell'odio e della minaccia impressionassero, come al tempo della Triplice, al di qua delle Alpi e si sperava che l'intromettersi di Vienna negli affari interni d'Italia fosse motivo di allarme per quest'ultima.

Decisamente si ignora nella metropoli dei Walzer, e delle Kelleringe che con la molta acqua passata sotto ai ponti del Tevere e del Danubio anche la mentalità politica di un tempo è superata e si ignora che l'Italia guarda oggi in faccia i suoi vicini da pari a pari e non tollera ingerenze gratuite straniere nei suoi affari interni, né sopporta sciocche provocazioni e piagnistei da gente un giorno allenata agli esercizi del paterno regime imperiale; vale a dire alla forca, alla galera, alla fustigazione e all'internamento.

Hanno la memoria labile codesti rivendicatori di libertà perdute e nel petto ribollono ancora del livore della disfatta definitiva patita per opera d'Italia.

Il Duce ha dichiarato che con tutta questa gazzarra di mestatori pangermanisti è ora di finirla. I popoli che un giorno facevano parte del bazar asburgico non hanno mai conosciuta tanta libertà quanto i tedeschi dell'alto Adige che godono anche la libertà di guardare in cagnesco gli italiani e di insultarli e umiliarli quando capitano nei loro alberghi o s'incontrano nei loro commerci.

«Sul Brennero c'è in piedi, coi suoi vivi e coi suoi morti, tutta l'Italia».

L'ammonimento è bene sia compreso a tempo da coloro che hanno evidente vantaggio a spargere calunnie grottesche e malvagie a Vienna e — perchè no? — al Reik è bene che si stia cogli occhi aperti sulla agitata canea tirolese.

E noi friulani che li conosciamo da molto tempo e li guardiamo negli occhi, sia lecito sperare che anche i compari confinanti colla nostra regione abbiano capito il sermone: c'è anche il panslavismo che affila le sue armi in segreto e si agita e si arrabatta in vane e disperate pseudo rivendicazioni utopistiche.

E anche vicino a noi ci sarebbe, come ha promesso il Duce in risposta a Seipel, di sorvegliare meglio istituzioni e individui e di ricordare il loro destino a certe pubblicazioni.

Un destino che dovrebbe già essere stato segnato da anni.

L'organizzazione della produzione e dello scambio

Compiti dell'iniziativa privata

Sotto il titolo «I nuovi compiti dell'organizzazione industriale» il giornale «Campi e Mercati» di Padova pubblica un interessante articolo che ci dispiace di non poter riportare per intero.

L'articolo accenna alla lettera indirizzata dal Presidente della Confederazione dell'Industria al Presidente della Confederazione dei Commercianti lettera che viene a enunciare due capisaldi di ordine generale e cioè:

«1) la più economica organizzazione della produzione e dello scambio deve basarsi su una razionale divisione dei compiti; perchè interferenze di categorie sono in genere da deprecarsi e possono soltanto ammettersi in via transitoria e contingente; 2) la utilità della funzione commerciale nell'ambito delle attività produttive nazionali deriva dal fatto, che detta funzione, in quanto tende a promuovere e ad intensificare gli scambi all'interno e con l'estero, costituisce la necessaria integrazione dell'attività industriale.

La lettera chiude, augurandosi che, affrontati dal commercio italiano con mentalità nuova i problemi attinenti alla propria organizzazione, non sia più lontano il giorno, in cui attraverso l'invocata divisione delle funzioni, l'industriale sia soprattutto produttore e non anche — come ora — banchiere e commesso viaggiatore di se stesso».

Continuando a illustrare i diversi punti principali della lettera che espone capisaldi e postulati di carattere tecnico, programmatico, affermando la necessità di una razionale divisione dei compiti nel campo della produzione nel mentre ribadisce il concetto che la funzione strettamente produttiva sia lasciata agli industriali; e quelle di scambio ai commercianti, il giornale scrive:

«Quando si fa espresso richiamo all'Istituto Nazionale per l'Esportazione, non si può a meno di pensare, che questo Istituto, creazione provvida del Governo Nazionale, non compie, né può né deve compiere, operazioni di commercio: no n può né deve sostituirsi all'iniziativa privata, alla quale unicamente spetta il compito di creare una organizzazione commerciale per l'estero, adeguata alla esistente organizzazione di produzione per l'esportazione.

E che all'iniziativa privata — la quale, in questo caso, è il libero commercio — e solo ad essa spetti un tale compito, risulta ancor più evidente, ove si consideri la stessa funzione, che a sua volta è chiamata ad esplicare la costituenda Federazione per gli scambi con l'estero: funzione che consista principalmente nel dar vita a case di esportazione, cioè ad «organismi» potenti, i quali, irradiando nel più contesi e lontani mercati una rete di filiali, agenzie,

corrispondenti; avendo un'esatta conoscenza dei bisogni e delle costumanze locali e quindi la possibilità di indirizzare tempestivamente l'industria verso le produzioni meglio confacenti ai bisogni; traendo partito da ogni possibile agevolazione nel prezzo dei noli e delle assicurazioni; colla possibilità di consentire credito a lunga scadenza a clienti meritevoli in virtù di ampie relazioni bancarie, addossandosi spontaneamente almeno in parte, il rischio naturalmente insito in ogni operazione commerciale; potranno affermare il prodotto nazionale sui mercati ora preclusi soprattutto alla piccola e media industria, che è poi gran parte dell'industria italiana».

Tutto questo — non è chi non lo veda — non può essere creato che dall'iniziativa privata, sorretta sia pure ed integrata dall'aiuto e, soprattutto, dall'autorità dello Stato, ma iniziativa privata con i suoi capitali, con i suoi uomini, con la sua organizzazione».

Parlando sulla dignità che spetta alla classe commerciale l'articolo prosegue:

La mancata organizzazione di questa classe, la quale nel passato apparve come un branco di pecore sbandate, ha notevolmente influito sull'apprezzamento, che di essa ha fatto fino ad oggi la cosiddetta pubblica opinione: ond'è che nella recente crisi economica — ora già in via di superamento — la classe commerciale ha finito per divenire, diciamo francamente, la famosa testa di turco, cui furono attribuite responsabilità e colpe che certamente non erano sue.

Uscita dalla notte del suo isolamento e ricomponendosi in unità organica e compatta nella propria confederazione, essa assume oggi e rivendica il diritto alla sua legittima ed insopprimibile funzione.

Viene perciò a cessare anche il pretesto a speciosi progetti monopolistici, i quali nell'asserito presupposto che la libera concorrenza sia seppellita col tramonto dell'idea liberale, vorrebbero essere la gemina espressione della nuova era. In verità, simili progetti, se non sono liberali, non sono neanche fascisti: la loro marca è di origine esotica, e il loro trapianto nel clima italiano non ha né porta fortuna.

No: iniziativa privata, libera concorrenza, funzione commerciale non sono, grazie al cielo, nel regime presente «nomi vani senza soggetto»: e la classe commerciale, acquistando di ciò piena e vigorosa coscienza, concorrerà a sua volta a far opera di chiarimento e di affermazione. Siamo fieri pertanto, che l'incoraggiamento a ciò fare venga oggi alla stessa classe commerciale anche da altra parte e specialmente dalla organizzazione consorella dell'industria: poichè il consenso nelle idee è il presupposto necessario della solidarietà nell'azione.

L'organizzazione alberghiera

Si è tenuta a Roma una importante riunione fra i rappresentanti di tutti i centri alberghieri d'Italia (quali del Friuli erano rappresentati...) allo scopo di esaminare la situazione alberghiera nella Penisola e in rapporto alla situazione della stessa industria all'estero, nonché per addivenire a un programma concreto di organizzazione di classe.

Sono stati esaminati gli scopi dell'inquadramento sindacale e gli interessi principali dell'attività alberghiera e turistica. Si è discusso a lungo sull'inquadramento della classe specificamente tenuto conto di particolari situazioni provinciali e si è trovato corrispondente al desiderio dell'unità di addivenire quanto prima alla costituzione di una organizzazione che svolga una propaganda attiva ed efficace a favore dello sviluppo turistico del nostro paese. Molti altri problemi sono stati ventilati, specialmente di carattere di dettaglio, come la suddivisione in categorie degli alberghi, il contratto di lavoro, la questione fiscale; la tassa di soggiorno ecc.

L'on. Lantini che presiede l'Assemblea ha assicurato che la classe alberghiera sarà organizzata in questi giorni e potrà essere così disciplinata con una più precisa attribuzione dei diritti e doveri e una più efficace tutela della sua importante funzione economica e turistica. È stato approvato il seguente O. d. G.:

« Il convegno esprime il voto che la classe degli albergatori d'Italia sia inquadrata, in conformità della legge sindacale cor-

porativa del 3 aprile 1926 del Regime fascista in un'unica e sola organizzazione, costituita in seno alla Confederazione nazionale fascista del Commercio, perché possa senza indugio discutere e avviare a risoluzione i problemi interessanti l'entità alberghiera e turistica nazionale ».

Il convegno era quanto mai necessario. Da troppo tempo ormai non si fa che parlare, sui piccoli e grandi fogli di politica e commercio, di problema alberghiero e di problema turistico polemizzando su quanto si fa e non si è fatto e perdendosi in diatribe sterili e campanilistiche, nel mentre le ragioni basi del problema vengono sì e no lusingate ma sempre in ogni modo lasciate al loro destino. La riunione dei maggiori esponenti dell'industria alberghiera nazionale ha valso se non altro a favorire uno scambio di vedute tra le parti direttamente interessate e più competenti e si è concretizzata, dopo un laborioso studio dei diversi aspetti del problema nella auspicata organizzazione di classe che presto sarà un fatto compiuto.

Il Friuli destinato sicuramente — se non si vorrà dormire per dormire — a un fiorente avvenire alberghiero e turistico non può trascurare questo fervore di iniziative e deve prendere il suo posto.

Anche noi in Carnia, nel Friuli prealpino e lagunare abbiamo problemi di industria alberghiera che attendono di essere presi in considerazione a vantaggio della economia della regione e della Nazione.

I nostri albergatori pertanto hanno il dovere di portare il loro contributo alla soluzione del problema e al consolidamento della organizzazione di classe.

p. di b.

TARVISIO

L'orario della corriera per Predil

Ecco il nuovo orario automobilistico della linea: Cave di Predil-Tarvisio:
Partenze da Cave: 7.10 e 15.05 — Arrivo a Tarvisio stazione: 8 e 15.55.
Partenze Tarvisio stazione: 8.40 e 21.25 — Arrivo a Cave di Predil 9.30 e 22.15.

CODROIPO

Il nuovo prezzo del pane

In seguito a nuovi prezzi delle farine, il Podestà con ordinanza odierna ha fissato il seguente prezzo del pane: per forme a filoni da gr. 100 a gr. 200 L. 2 a) kg. — idem cornetto e inferiori a gr. 100 L. 2.15 a) kg. Permane l'obbligo di vendita del pane a peso, nonché le disposizioni vigenti in materia di panificazione.

PERCOTTO

Una mostra bovina

Avrà luogo a Percotto il giorno 17 c. m. una importante Mostra Bovina la quale si propone di dimostrare come venga applicato il programma di selezione della razza pezzata rossa friulana ed i risultati che gli allevatori possono conseguire.

LESTIZZA

Cava di ghiaia

Il Podestà è stato autorizzato con decreto di S. E. il Prefetto ad acquistare il terreno distinto in mappa di Lestizza con i numeri mappali 2558 e 2559 di pertiche 1.68 di proprietà della ditta Giacomo ed Aristide Busolinj fu Giovanni, pel prezzo di L. 1680, da servire ad uso cava di ghiaia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Battaglia del grano

Nell'Aula Magna delle Scuole si è svolta alla presenza di oltre trecento agricoltori la premiazione dei vincitori della « Battaglia del Grano » del mandamento. Il gr. uff. Rubini tenne un applaudito discorso.

Corso di frutticoltura

Importanti lezioni, integrate con esercitazioni pratiche, di potatura delle piante da frutto avranno inizio mercoledì 14 marzo alle ore 10 nei terreni di proprietà dell'on. Tullio e dell'Istituto Falcon-Vial in via Savorgnana. Naturalmente tutti gli agricoltori anche quelli non iscritti regolarmente al corso, potranno partecipare alle lezioni pratiche, per le quali verrà a San Vito l'agronomo De Bortoli, esperto frutticoltore alle dipendenze della Cattedra.

PLATISCHIS

Il nuovo locale della latteria

Colla presenza del cav. Enoe Tosi, Ispettore del Caseificio, si è qui solennemente inaugurato il nuovo importante fabbricato della latteria sociale.

Corsi di istruzione agraria

Avranno in questi giorni inizio presso la Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo i seguenti corsi pratici:

1. — Corso d'innesto delle viti, del gelso, dei fruttiferi e forzatura delle talee di viti innestate, dal 12 al 17 marzo;
2. — Corso di meccanica agraria dal 19 al 24 marzo.

I liquidatori della Banca di Maniago

I liquidatori nominati per la gestione della Banca di Maniago, avv. Mario Levi, rag. prof. Dino Cella, e ing. Pertoldo, hanno esaurito il loro compito, ed hanno presentato relazione dei loro lavori al Tribunale. Questi in base alle risultanze avute ha nominato a commissario giudiziario l'avv. cav. Giuseppe Nimis.

Industria armentizia

Importante raduno nazionale a Roma

Nei giorni scorsi, alla Capitale si diedero convegno i rappresentanti di tutte le provincie interessate all'industria armentizia compresa quella di Udine rappresentata dal signor Carlo Venier.

Siccome l'organizzazione, che già notevoli vantaggi ha arrecato alle categorie interessate, finora non aveva che ramificazioni nelle provincie dell'Italia centrale e meridionali, la riunione innanzitutto si preoccupò di estenderla anche alle provincie dell'Italia settentrionale.

Venne dimostrato come i risultati sinora ottenuti dall'organizzazione siano notevoli e come siano stati impostati e risolti problemi importanti quali ad esempio la conciliazione in materia di affitto dei pascoli, la estensione all'industria armentizia dello sgravio del 50 per cento, la creazione ed il funzionamento della Camera Nazionale della lana, il credito armentizio, ecc.

Alcuni aspetti del problema armentizio soprattutto nei rapporti del Credito speciale di esercizio di quello per le costruzioni ricoveri per gli armenti, dell'affitto dei pascoli montani, della organizzazione economica per la vendita collettiva dei prodotti caseari ecc. ebbero poi particolare e laboriosa trattazione.

CINQUE MILIONI DI DOLLARI sono stati concessi in prestito dalla « Equitable Trust Company » di New York alla città di Norimberga. Detto importo sarà utilizzato per costruzione e migliorie di opere esercizi pubblici.

CRONACA DI UDINE

Un problema cittadino

Gli indiani di via Savorgnana

Dobbiamo nostro malgrado tornare sull'argomento, tanto vagliato e discusso, del disservizio del tram cittadino. Vagliato e discusso naturalmente tra cittadini, inviati speciali e giornali all'insaputa dei preposti alla Direzione dell'Azienda tranviaria, la quale, come si è dimostrato nei nostri precedenti numeri, fa del suo meglio per apporre al delicato e importante servizio cittadino tutti quei vantaggi e quei miglioramenti che vediamo ogni giorno in atto.

Sembra che i preposti anzidetti, abbiano il sonno pesante e soffrono di otite acuta se non riescono a sentire il gran parlare che si fa dovunque di questo problema; e si che talvolta sulle invitate vetture balzonsolanti per le vie cittadine si discute ad alta voce e in termini molto fioriti e precisi e si fanno anche delle allusioni personali e degli apprezzamenti piuttosto solaci.

I preposti dunque fanno gli indiani: il pubblico continua a pagare il biglietto e a "moccolare" e la Società continua imperterrita per la sua via, trionfante, oltre tutti gli attacchi, certamente fatti per livore o per partito preso; sicché di sé, chiusa in un dignitoso riserbo e severa e forse come "...torre che giammai non crolla!"

"O che bella festa, o, che bella festa!" si potrebbe concludere e tirarci un fregio ma noi ci siamo impegnati di illuminare volta a volta tutte le nobilissime imprese e le novità inerenti al servizio tranviario e non è causa nostra se abbiamo precisamente delle novità da riferire.

Procedendo dunque nella instancabile ricerca di miglioramento la Società in questi giorni ha fatto una revisione delle tabelle per le fermate facoltative sul tronco di Viale Friuli, e con luminoso intuito ha pensato di cambiare i posti di fermata, spostandoli possibilmente con criteri di opportunità pratica allo scopo di favorire, nel limite del possibile quattro gatti che godono influenza presso i Capo delle Tranvie e con lo specioso pretesto che prima le fermate erano troppo vicine (Ving. Calligaro si è accorto dopo cinque anni che le fermate di Viale Friuli erano troppo vicine? Non pecca di soverchia precipitazione il sig. ingegnere!).

Ma — suggeriscono i maligni — come si spiega invece la serie delle tante e troppe fermate sulla... fatidica linea P. Vittorio-Tiro a Segno, fermate che, con l'agente unico a intermittenze, formano l'amena caratteristica dell'importante linea e disposte evidentemente col generoso proposito di favorire i poveri azionisti che hanno la ventura di abitare lungo la stessa linea tranviaria o nelle sue vicinanze?

Lasciamo all'ing. Calligaro la spiegazione. Resta da aggiungere che la rivoluzione delle tabelle ha provocato in viale Friuli delle incomprensibili critiche e delle ingiustificate lagnanze da parte di molti cittadini che devono servirsi del tram quotidianamente per i loro affari, ma la Società ha subito risolto l'incidente con un sistema infallibile e da molto tempo sperimentato con fine filosofia semi teutonica: quello di tacere e strafregarsene.

E naturalmente il servizio del tram va sempre bene così: come volete dimostrare.

Il nuovo Presule

Viva letizia ha suscitato in tutta la Città e Provincia la notizia della nomina del nuovo Arcivescovo di Udine nella persona del dott. mons. Giuseppe Nogara, prelado domestico del S. Padre e Segretario Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

Il nuovo Presule che prenderà possesso agli ultimi di settembre della Cattedra di S. Ermacora, diretta e gloriosa continuatrice di quella patriarcale di Aquileia, giunge tra noi preceduto da chiara fama e da larga venerazione.

All'illustre mons. Nogara il « Commercio Friulano » porge il saluto augurale e unifica i propri sensi di devozione.

Il pane aumentato

Il commissario prefettizio del Comune, comm. Orestano, ritenuto la necessità di adeguare i prezzi di minuta vendita del pane all'attuale prezzo delle farine, ha così fissato il prezzo dei vari tipi di pane:

Pane tipo popolare in forme da gr. 500 al chilogramma lire 1.90 — pane in forme da 150 a 200 grammi al Kg. lire 2.10 — pane in forme da 100 grammi lire 2.20.

ALLA MOSTRA DELLA RICOSTRUZIONE che si terrà in Padova parteciperà anche il Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Stasera domenica 11, l'illustre artista Gustavo Salvini, darà al Teatro Puccini, l'ultima sua recita.

Al nostro teatro avrà poi luogo, dal 14 al 19 corrente, un corso di eccezionali rappresentazioni dell'opera verdiana « Un ballo in maschera » avvenimento artistico il quale indubbiamente, oltre che dalla città, richiamerà dalla provincia pubblico numeroso.

CINEMA EDEN

Le acclamate repliche del poderoso film « Il poeta vagabondo » cesseranno con domenica 11. Coloro i quali non hanno ancora potuto godersi il raro spettacolo si affrettino a recarsi nel signorile ritrovo. Da lunedì 12 e seguenti allo schermo il più sensazionale dei capolavori che abbia prodotto l'arte muta: « La brigata del fuoco ». Non è una nuova storia di guerra, come sembra, ma la pura e perfetta esaltazione del sentimento del dovere.

CINEMA MODERNO

« Il ladro gentiluomo », film di forti tinte sviluppato dal valente artista Luciano Albertini, rimarrà in programma insino a domenica 11. Seguiranno, da lunedì 12 e seguenti, spettacolose rappresentazioni del film « Sotto lo sguardo di Allah », attraente romanzo orientale interpretato da Richard Barthelmess.

CINEMA CECCHINI

Ancora domani domenica si potrà ammirare al Cinema Cecchini il magnifico film « Angoscie di satana ». Quindi martedì 12 e mercoledì 13, allo schermo « Il mantello d'armellino » con Corinne Griffith. Da mercoledì 14 e seguenti l'atteso capolavoro « Napoleone e niente chiu » di cui è protagonista la sfavillante Leda Gys. In preparazione « La maschera di ghiaccio ».

CRONACA FRIULANA

Le piccole industrie friulane alla Fiera di Milano

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie informa che quest'anno la mostra al Padiglione del Friuli, alla fiera di Milano, avrà una impronta diversa dalle Mostre degli anni scorsi, ovverosia prevarrà il concetto di raccogliere nel Padiglione soltanto un limitato quantitativo di prodotti artistici e caratteristici, nonché fotografie, diagrammi e quadri riassuntivi dell'attività industriale del nostro Friuli.

Oltre ai consueti benefici dell'assistenza commerciale, il Comitato Friulano per le Piccole Industrie è riuscito ad ottenere dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia l'assunzione delle spese di trasporto di andata e ritorno Udine-Milano, e dal locale Consiglio Provinciale dell'Economia un adeguato contributo finanziario per ridurre al minimo la tassa di posteggio che è l'unica spesa a carico degli espositori.

GORIZIA

Per lo sviluppo della bachicoltura

La Cattedra di Agricoltura ha distribuito agli agricoltori, astoni d'un anno di prima scelta al prezzo di favore di L. 0.60 l'uno. Di questi, 8500 sono stati ceduti dall'Ente Nazionale Serico per accontentare le richieste degli agricoltori dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia.

In tal modo si continua a diffondere la gelicoltura ed il conseguente sviluppo della bachicoltura, entrambe caratteristiche industrie agrarie italiane che devono tornare al posto d'onore e che già occupavano nelle zone adatte della nostra provincia.

Corsi innesto e potatura viti

Per cura della sezione di viticoltura e frutticoltura della Cattedra saranno tenuti il giorno 20 marzo e susseguenti nell'azienda agraria provinciale di Gorizia in via Trieste 43 dei corsi teorico-pratici di innesto al tavolo e forzatura delle viti.

Onde evitare eccessivi affollamenti alle lezioni con grave disturbo dell'insegnamento, ad ogni corso non saranno ammessi più di 25 allievi, per cui da ora e sino al 15 marzo m. c. presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia è aperta l'iscrizione degli agricoltori che desiderano parteciparvi.

Ciascun iscritto riceverà a domicilio comunicazione del giorno in cui potrà prendere parte al corso.

PAGNACCO

Potatura fruttiferi

Con domani 11 corrente, alle ore 9, avranno inizio nel frutteto del sig. Biagio Pecile le lezioni teorico-pratiche di potatura di fruttiferi tenute per cura della Cattedra Provinciale e del Consorzio di Frutticoltura.

PONTEBBA

Per l'incremento caseario

Per iniziativa della Sottosezione di Cattedra di Tarvisio si sono riuniti in una sala del nostro comune il Podestà sig. Agolzer, l'ing. Faleschini, il dr. Voigtländer per la Federazione Fascisti Agricoltori, ed oltre al cattedratico dott. Stanig, il Presidente della Latteria di S. Leopoldo con la Giunta amministrativa al completo. Si discusse la questione della Latteria Cooperativa e l'inclusione o meno dei Soci di Bagni di Lusnizza e S. Caterina.

TOLMEZZO

I casari a convegno

Auspice la Federazione dei Sindacati Fascisti degli agricoltori della provincia si è qui svolta, col concorso di tutti i casari delle latterie del comune, una riunione presieduta dal signor Giovanni Nascimbene. Questi riferendosi alla tassa bestiame applicata in questo comune di lire 20 per capo, ha spiegato ai convenuti le direttive prese dalla superiore Confederazione Nazionale Fascisti degli agricoltori tendente ad agevolare gli agricoltori stessi con una riduzione adeguata sulla tassa bestiame, che non superi in ogni modo l'uno per cento del valore attuale del bestiame e non per capo, in modo che detta tassa verrebbe ridotta a circa metà.

MARTIGNACCO

L'attività della Cassa Rurale

Presieduta dall'avv. Eugenio Linussa ha avuto luogo l'annuale assemblea ordinaria della nostra fiorente Cassa Rurale. I convenuti, dalla chiara ed esauriente relazione del Linussa appresero con soddisfazione come la situazione della Cassa si vada sempre più consolidandosi.

VILLA SANTINA

La chiusura del corso per contadini

Si è chiuso il ciclo di lezioni impartite dal titolare della Sezione di Cattedra di Tolmezzo ai giovani contadini. È stato constatato il volenteroso interessamento prestato ad ogni lezione dai giovani contadini, ciò che fa sperare nella proficuità dei risultati.

MAGNANO IN RIVIERA

Importanti lavori di sistemazione

Apprendiamo con vivissimo compiacimento, che mercè l'interessamento addimstrato dal Presidente del Consorzio Idraulico di terza categoria Urana-Soima, signor Lino Merluzzi, il progetto compilato dall'ing. cav. Lionello Ferrari di Udine, per i lavori straordinari al Canale consorziale, portante una spesa complessiva di circa mezzo milione, avrà esecuzione fra brevi giorni. Tale notizia ci è di enorme sollievo, pensando che in tale opera indispensabile e benefica, ai fini dell'agricoltura, troveranno pane e lavoro le maestranze tuttora disoccupate nel Comune.

ARTA

Cose della latteria

È stata tenuta l'assemblea generale della Latteria Sociale di Piano, per l'approvazione dello statuto-regolamento. Da notarsi che, nello Statuto, approvato all'unanimità, al capoverso « Scopi della Società » si fa cenno, per quanto riguarda il miglioramento del bestiame bovino, di seguire incondizionatamente le direttive della Commissione Zootecnica Friulana. Tale fatto, forse unico nelle Latterie nostre, è degno di particolare rilievo e lascia intravedere come in alcune località della zona montana vada finalmente affermandosi una coscienza zootecnica.

L'esempio della Latteria di Piano d'Arta, che vanta altresì una gloriosa tradizione casearia, merita d'essere imitato dalle altre Latterie della Carnia.

Ditta BISUTTI - Udine Plastrelle rivestimento

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Gennaio 1928. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziari comunicati al R. Tribunale di Tolmezzo).

| | |
|---|----------|
| Artico Pietro, Gemona | L. 700.— |
| Baschera Domenico, Buia | 1340.— |
| Bucchi Andrea, Resiutta | 1900.— |
| Camoretto Pietro, Buia | 2000.— |
| Casasola Giuseppe, Buia | 1000.— |
| De Cucco Antonio, Venzone | 400.— |
| Del Fabbro Luigi, Villasantina | 2121.— |
| Di Battista Pietro, Resia | 450.— |
| Facchin Romano, Priuso | 2775.— |
| <i>L'effetto è stato respinto in dipendenza di affari in corso. FACCHIN ROMANO Facchin Romano e Dante, Priuso</i> | |
| (Socchieve) | 10.000.— |
| <i>Respinto essendo in corso pratiche legali avverso il protestatario il quale ci è debitore di somme ingentissime.</i> | |
| DANTE e ROMANO FACCHIN | |
| Franz Edoardo, Maggio Udinese | 6366.20 |
| <i>Protestato in mia assenza e subito pagato.</i> | |
| FRANZ EDOARDO | |
| Furlano Francesco, Pontebba | 125.— |
| Iob Odorico, Venzone | 500.— |
| Klaura Cristina, Pontebba | 500.— |

| | |
|---|--------|
| Lunazzi Secondo, Tolmezzo | 200.— |
| Marin Vincenzo, Tualis | 405.— |
| Munaro Luigi, Venzone | 871.40 |
| Sberto Francesco, Paularo | 373.— |
| Passon Enrico, Venzone | 260.— |
| Pizzol A., Buia | 4000.— |
| Pizzo Luigi, Tolmezzo (2 eff.) | 2400.— |
| Società Italiana Studi Minerari | |
| Resiutta | 5850.— |
| <i>La Società Anon. Italiana Studi Minerari di Resiutta ed il suo amministratore Delegato ing. cav. Solerni, il direttore tecnico Cossetini dott. Guido rifiutano il pagamento delle due cambiali con protesto perché le medesime vennero rilasciate a saldo pagamento di macchine che non danno la resa contrattata e depositano pari somma nelle mani dell'avv. Franz di Moggio fino alla soluzione della controversia.</i> | |
| Sormani Silvio, Venzone | 200.— |
| Tonutti Letizia, Prato C. (2 eff.) | 200.— |
| Vidoni Alberto, Artegna | 600.— |
| <i>L'effetto protestato venne immediatamente pagato.</i> | |
| VIDONI ALBERTO | |
| Zannier Amedeo, Eutrampo | 1885.— |
| DICHIARAZIONE | |
| <i>L'effetto di Kc. 24000, apparso nel precedente numero, venne protestato perché non giunse in tempo al destinatario, istruzioni relative regolazione.</i> | |
| FRATELLI MOMI - Pordenone | |

Il nostro commercio estero durante la rivalutazione della lira

Un radicale mutamento nei risultati presentati dal commercio con l'estero viene prodotto dalle accurate indagini che sono state compiute sotto la direzione del gr. uff. prof. Guarnieri, direttore generale dell'Associazione fra le Società per azioni. Presi in esame i dati dei primi nove mesi dell'anno passato, allo scopo di renderli veramente paragonabili a quelli relativi allo stesso periodo dell'anno avanti, le cifre ufficiali finora note sul valore degli scambi sono state oggetto di rifacimento con una operazione di ragguaglio al prezzo delle merci.

Ora è risultato che, confrontando il valore degli scambi dei mesi indicati del 1926 con quelli che si avrebbero avuti negli stessi mesi del 1927 se i prezzi dei prodotti fossero rimasti invariati, il 1927 ha presentato sul 1926, per il periodo in discorso, una riduzione che arriva appena al 4 per cento nelle importazioni, e che poi scompare quasi del tutto alle esportazioni, ragione per cui si può stabilire che il valore degli scambi si è mantenuto a un livello pressoché invariato e anzi anche con una tendenza al miglioramento.

Il conto del Tesoro

Il conto del Tesoro al 31 gennaio 1928 mostra che la situazione del bilancio chiude con un avanzo effettivo di 67 milioni risultante dalla differenza tra accertamenti di entrate per milioni 11.021 e impegni di spese per milioni 10.954. Il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale presenta alla fine dello scorso mese un credito a favore del Tesoro di 114 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni risulta di 86.593 milioni. La circolazione bancaria ammonta a milioni 17.380 in confronto a milioni 17.768 risultante al dieci gennaio u. s. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di altri 92 milioni.

La circolazione monetaria diminuita

Sullo stato della circolazione monetaria in Italia, si hanno queste notizie: I biglietti emessi dalla Banca d'Italia hanno presentato la cifra di 17.768 milioni di lire ed i biglietti di Stato tenuto conto di quelli dispersi o distrutti e di quelli in corso di ritiro, hanno presentato in via approssimativa la cifra di 400 milioni di lire, il che fa in tutto un ammontare di 18.168 milioni di lire di biglietti. Tale dato significa che tutta la nostra carta moneta è diminuita di 3.832 milioni di lire, in confronto al massimo raggiunto al 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire, ed è diventato il minimo che si sia toccato dopo il massimo sopra indicato; è diminuito di 1965 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato; è diminuito di 797 milioni di lire in confronto al mese precedente. In tal modo con le ultime risultanze è stato battuto il «record» del minimo di circolazione che sinora era spettato all'Amministrazione del Ministro delle Finanze De Stefani, con la cifra di 18.790 milioni di lire alla data del 31 maggio 1923.

Situazione vinicola Piemontese

CASALE. — Le contrattazioni avvenute nella settimana sono state qua e là discretamente attive, ed i prezzi si sono mantenuti stazionari e cioè variabili dalle 180 alle 230 lire l'ettolitro per i vini rossi comuni da pasto con titolo alcolico da 10,50 a 12 gradi, e dalle 235 alle 280 lire l'ettolitro per i vini rossi scelti di barbera, freisa e grignolino con titolo alcolico variabile da 12 a 14 gradi. Dopo due settimane veramente primaverili, che avevano nelle posizioni soleggiate, provocato il pianto in alcune viti, la temperatura si è abbassata, si è un po' raffreddata, allontanando così il pericolo che le viti e le piante in genere iniziassero troppo presto la vegetazione.

COCCONATO (Asti). — Mercato vinicolo poco attivo con prezzi per i vini da pasto da 200 a 240 lire l'ettolitro, e per i vini da bottiglia da 250 a 300 lire l'ettolitro.

PREDOSA (Alessandria). — Mercato vinicolo piuttosto calmo con prezzi da 200 a 220 lire l'ettolitro. Le nostre vigne sono quasi del tutto distrutte dalla fillossera e poche ancora sono le vigne ricostituite in produzione; ora si procede però con molta attività alla ricostituzione.

DOGLIANI (Cuneo). — Mercato vinicolo attivo, ma con prezzi lievemente minori, che vanno dalle 200 alle 250 lire l'ettolitro. Nelle vigne si continua la potatura e il piantamento delle viti americane innestate.

MONFORTE D'ALBA. — Mercato vinicolo normale con prezzi che si aggirano sulle 210 a 230 lire l'ettolitro. Nelle vigne si continuano i lavori di potatura e palatura.

TORINO. — Mercato vinicolo relativamente calmo con prezzi per i vini comuni da pasto da 200 a 240 lire l'ettolitro.

TAGLIOLO MONFERRATO. — Mercato vinicolo calmo, con prezzi da 220 a 240 lire l'ettolitro per i vini sui 12 gradi. Nelle vigne si stanno facendo grandi lavori di ricostituzione su piede americano.

PECETTO. — Vendite scarse di vino con prezzi per i vini da 11 a 12 gradi da 170 a 210 lire il quintale alla proprietà.

I mercati del Friuli

Speciali comunicazioni al "Commercio Friulano."

BESTIAME

UDINE. — Mercato notevolmente animato malgrado i prezzi che persistono sostenuti: vacche da 1205 a 2450; giovenche da 950 a 1875; vitelli da 490 a 590; cavalli da 505 a 2700; muli da 455 a 2150; asini a 195 al capo.

GORIZIA. — Buoi, vacche e tori da macello 280-360; vitelli 520-560; suini 600-670; ovini, castrati e capre 250-600 al q.le a peso vivo; bue 57; vitello 7-8.80; ovina 4-11; suina 8-10; bovina congelata 4-5-20; id. affumicata 12-16 al chilo.

PORTOFONTO. — Buoi e manzi 280-320; vacche 200-240; vitelli 340-400 al q.le a peso vivo; agnelli e capretti 5-50 al Kg.; maiali 450-500 al q.le; id. lattonzoi 60-120 al capo.

PALMANOVA. — L'ultimo mercato ha segnato il seguente movimento: entrati complessivamente 450 animali di cui: buoi e vacche 92, equini 59, vitelli 77, suini magroni 21, suini lattonzoi 148, ovini e caprini 53. Quotazioni: Buoi I. qual. 330-340; id. II. qual. 230-260; id. III. qual. 160-180; vacche I. qual. 290-310; id. II. qual. 220-260; id. III. qual. 160-170; tori I. qual. 270-280; id. II. qual. 210-240; vitelli da latte 470-530 al q.le a peso vivo; maiali lattonzoi 100-120 al capo.

SACILE. — Buoi da vita da 310-330, buoi da carne 280-310, vacche da carne I. qual. 250-280, vacche di II. qual. 200-260, vacche da vita 1100-2000 al capo, idem di II. qualità 800-1200, sorani 290-310, vitelli 380-420, maiali da macello da 5-50-7, polli 6-80-7-20 al Kg., galline 7-50, tacchini 7-50.

CODROIPO. — Buoi 2250-3200; vacche 1400-2850; giovenche 950-1750; vitelli 350-550; cavalli 550-2500; muli 260-830; asini 180-450; suini da latte 135-210; suini da macello 480-850; pecore 85-160; capre 65-110; agnelli 45-115 al capo.

TARCENTO. — Buoi (peso vivo) 330-370; vacche 250-350; vitelli 480-550; suini 540-620.

CEREALI

UDINE. — Frumento 138-141; granoturco giallo 92-95; id. bianco 90-92; cinghiale 88-90; segala 112-121; avena 115-125 al q.le.

GORIZIA. — Frumento 135-140; frumentone 90-95; segala 125-130; orzo 125-130; saraceno 120-125 al q.le.

PORTOFONTO. — Frumento 117; granoturco 88-90; sorgorosso 65-70 al q.le.

PALMANOVA. — Frumento 128-130; granoturco 90-93; avena 100-115; segala 83-87 al q.le.

S. VITO AL TAGLIAM. — Granoturco 90-95.

TARCENTO. — Frumento 150-155; granoturco 95-100; segala 120; avena 140; orzo da pilare 135-140.

FARINE

GORIZIA. — Frumento tipo legale 175-180; id. di frumentone 100-105; id. di segala da pane 155-160; id. di saraceno 175-180 al q.le.

ORTAGGI

UDINE. — Patate 50-60; radicchio 280-320; spinaci 150-180 al q.le.

GORIZIA. — Pisellini 2.60-3.20; lenticchie 3.60-4.20; aglio 1.20; cipolla 1.50-1.60; cappucci acidi 1.50-1.60; verze 1.20-1.70; broccoli 1.10-1.40; cavolfiori 1.20-1.40; carciofi 60-70; fagioli comuni 1.60; id. bocchini 2; id. Coks 2.40; finocchi 1.1-30; patate 60-80; rape dolci 0.20-0.30; id. acide 0.80-1; radicchio con cuore 3.20-3.80; id. rosso 3.60-4.20; spinaci 1.30-1.60; sedano 2.60-2.80; valerianella 3.20-3.80 al Kg.

PALMANOVA. — Fagioli 140-200; patate 60-70 al q.le.

S. VITO AL TAGL. — Fagioli 130-150; patate 55-70.

TARCENTO. — Patate 55-65; fagioli 130-200.

VINI

GORIZIA. — Vino nostrano 3.60-4.80; comune di importazione 2.40-3.20; aceto di vino 1.40-1.80; birra 3-4 al litro.

PORTOFONTO. — Vino mediocre 130-180 all'ett.

PALMANOVA. — Vino comune 180-220; id. fino 220-270; marsala 450-500; vermouth 450-500 all'ett.

TARCENTO. — Vino nostrano 280-310; d'importazione 200-240.

POLLERIE

UDINE. — Galline 7-50-8; polli 8-8-50; capponi 8-50; tacchini 7-7-50; dindie 8-8-50; conigli 3-3-50 al Kg.

GORIZIA. — Galline 7-8; polli 10-14; tacchini 8-9; anitre 7-8; oche 6-7 al Kg.

PORTOFONTO. — Polli e galline 7-7-50; capponi e tacchini 7-7-50.

PALMANOVA. — Galline 6-7; oche 5-5-30; tacchini 6-7; piccioni 5-6 al paio.

TARCENTO. — Galline e polli (vivi) 6-50-7-50; tacchini 6-6-50.

FORAGGI

UDINE. — Fieno dell'alta prima qualità 26-28; id. seconda qualità 23-24; fieno della Bassa prima qual. 20-22; trifoglio ed erba spagna 28-30; paglia 16-20 al quintale.

GORIZIA. — Fieno 22-34; paglia 16-18 al quintale.

PORTOFONTO. — Fieno 25-30; strame 12-18 al quintale.

PALMANOVA: Fieno 25-27; paglia 13-15 al quintale.

TARCENTO. — Fieno dell'alta 18-20; paglia 18-20.

FRUTTA

UDINE: mele 100-230; fichi secchi 140-200; aranci 120-140; mandarini 120-200.

GORIZIA: aranci 1.80-3; fichi secchi 1.80-2.20; limoni 0.15-0.20; mele 1.80-4; noci 3.60-4; nocelle 6.50-7; pere 2.4-20; susine secche 3-4 al chilogramma.

GORIZIA: formaggio parmigiano 15-26; formaggio fresco 8-12; id. stagionato locale 14-16; ricotta 4 al kg.; latte 1.10; panna dolce 12 al kg.

TARCENTO. — Formaggio latteria 700-750 al q.le; id. vecchio 850-950.

OLIO E GRASSI

GORIZIA: olio d'oliva 8-11.60; id. di semi 5.80-6.40; lardo nostrano 8-9.60; id. americano 6.80-8; strutto 8; burro naturale in pani 14; id. pressato 17-18; burro artificiale 7.20-9.20 al chilogramma.

TARCENTO. — Burro 12-13.

COMBUSTIBILE

GORIZIA: legna di faggio spaccato a domicilio 16-17; id. abete 14-15; carbone di legna 42-55; id. fossile 24-32 al q.le.

PORTOFONTO: legna da ardere 10-13 al quintale.

PALMANOVA: legna forte 11-13; id. dolce 9-11 al q.le.

TARCENTO. — Legna da ardere 10-12; carbone 40 al q.le.

UOVA

UDINE: 5.40 alla dozzina.

GORIZIA: l'una 0.45-0.50.

PORTOFONTO: 4.80 la dozzina.

PALMANOVA: il paio 0.80.

TARCENTO. — Uova l'una 35-40.

SPEZIE

GORIZIA: conserva di pomodoro 4-6; salsa di pomodoro 3.50-4; id. 50-100; caviao 10-18; pepe 24-32; papina 26-30; comino 10-16 al chilogramma.

GENERI VARI

GORIZIA: caffè Rio e Santos 22-23.50; Salvador e S. Domingo 26-28; zucchero 6.60-7.20; salami nostrani 20-26; id. di importazione 16-20; salsicce fresche 11-13; stagionate 8-10 al kg. sapone 3.20-4.80; candele 4.60-9; petrolio 1.60-2; spirito denaturato 4 al litro.

Il polso del mercato

FRUMENTO

La situazione del mercato nazionale del frumento è favorevole. Sono particolarmente tratti il marzo e il maggio. La media dei prezzi si aggira nei seguenti: Veneto e Mantovano 133-139; lombardo 137-138; Plata 135-138; Torino: nazionale 135-136; Verona: nostrano 105-107; pignolone 100-103; danubiano 98-100; Vicenza: fino nuovo 134-138; scailo secco 102-105; Novi Ligure: vecchio 128-131; Padova: fino 136-139; pignoletto 107-110; Mortara: nuovo 130-135; Bologna: 136-148.

GRANOTURCO

Attività notevole in questo articolo per quanto i prezzi non abbiano che differenze di modeste frazioni. È stato quotato il maggio per il quale si è segnato qualche affare. Fondo del mercato sostenuto. Torino: granone 100-110; Verona: fino 135-140; Vicenza 130-140; Bologna estero 94-98; Bolognese 103-106.

RISO

Mercato debole. Affari scarsi.

SETTE

Mercato serico più riflessivo. Meno attiva la Borsa bozzoli. Cascami stazionari.

Il prezzo del pane nelle Provincie d'Italia

Fino al 4 marzo nelle varie Provincie d'Italia il prezzo del pane con farina abbruttata all'82 per cento variava come segue: da un minimo di L. 1.20 (Caltanissetta) ad un massimo di L. 2 (Fiume) per le forme grosse da un chilogramma; da un minimo di L. 1.50 (Reggio Calabria, Caltanissetta e Palermo), ad un massimo di L. 2 (Fiume) per le forme medie da gr. 500; un minimo di L. 1.70 (Torino, Chieti e Foggia), ad un massimo di L. 2.15 (Pistoia); per le forme piccole da gr. 200; da un minimo di L. 1.70 (Torino), ad un massimo di L. 2.30 (Pistoia) per le forme inferiori a 200 gr.

RICONOSCIMENTI. — Il Consorzio irriguo di Feletis di Bicinico e quello di Rizzi (Udine) sono stati riconosciuti dal Ministero per l'economia nazionale. I due consorzi sono i primi sorti in Friuli in base a decreto ministeriale, il quale dispone vantaggi notevoli in favore della irrigazione. Lo stato partecipa con una media del 35-45 per cento alle opere di irrigazione.

Commercianti, rivenditori, agricoltori, rivolgetevi per gli acquisti delle falci e forche at

Sindacato Agricolo Friulano

UDINE - Via dei Teatri, 14 - UDINE

Assortimento completo; tutte le forme, misure e tipi delle più quotate marche di falci della Stiria e del Tirolo. Forche Germania; forche da fieno, forconi, ecc.

Il più grande deposito della Provincia. Prezzi di fabbrica.

FALLIMENTI E DISSESTI

Fallimenti

Nella quindicina sono stati dichiarati i fallimenti delle ditte seguenti:

— Erba Vetulio di Udine commerciante in legna. Ha nominato giudice delegato il avv. Santomaso, curatore provvisorio il rag. Rigo. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 12 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 stesso, la chiusura del processo di verifica al 2 aprile.

— Ditta Angelo Stefanutti da San Martino al Tagliamento, esercente una impresa edilizia. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Pascolo, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 marzo, la chiusura del processo verbale di verifica al 12 aprile.

Il bilancio presentato dallo Stefanutti si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 82700, passivo lire 106150.

— Giovanni Boem da San Giorgio di Nogaro. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Zozzoli, curatore provvisorio l'avv. Antonio Alatiere.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 22 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 aprile, la chiusura del processo di verifica a 23 stesso.

— Emilio Gaggero di Pordenone negoziante in materiali elettrici.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarco, curatore provvisorio l'avv. Casini, fissando la prima adunanza dei creditori al 22 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 aprile, la chiusura del processo di verifica al 23 stesso.

— Lodovico Bertoglio e figli di Udine, esercente negozio d'ombrelli.

Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Raffaele Berginzi, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 aprile, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

— Giovanni Pistellato esercente negozio di salismentaria a Palmanova.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Carlo Rossi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 12 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 16 aprile.

— Pietro Coassin da S. Vito al Tagliam. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Tommasini. Ha poi fissato la prima adunanza dei creditori al 15 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 aprile, la chiusura del processo di verifica al 26 aprile.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato a curatori definitivi: nel fallimento di Tolazzi Ferdinando di Comegliani il curatore provvisorio dott. Luciano Fantoni di Gemona, nel fallimento di Alfredo Corti il curatore provvisorio avv. Arturo De Monte; nel fallimento Guido Zaina il curatore provvisorio avv. Raffaello Scrosoppi, nel fallimento Arturo Missio il curatore provvisorio rag. Francesco Cigolotti.

CONCORDATO PREVENTIVO

Con sentenza del nostro Tribunale, la ditta Clain Adolfo e Cozzi Mario di Udine fu ammessa a proporre un concordato preventivo ai creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese e con una percentuale del quaranta per cento dei crediti chirografari nei modi e termini da fissarsi nell'adunanza dei creditori stabilita per il giorno 1 marzo.

Garanzia personale prestata dai signori Martinato Rina e figlio Carlo domiciliati a

Milano nonchè da Petri Anna ved. Cozzi domiciliata a Udine fino alla concorrenza del 4 per cento.

Commissario Giudiziale il sig. Morselli rag. prof. Emanuele di Udine.

— La ditta Fortunato Monis fu Ang. di Latisana è stata ammessa a proporre un concordato preventivo ai suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati ed ipotecari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, concordato, e del quaranta per cento ai crediti chirografari in due rate uguali; l'una entro sessanta giorni, l'altra entro quattro mesi dal passaggio in giudicato della sentenza stessa, con esclusione degli interessi maturandosi dal 14 febbraio.

Garanzia delle attività di esso Monis Fortunato.

RETRODATAZIONE

Il fallimento dei fratelli Passanti è stato retrodatato al 30 giugno 1927.

COSTITUZIONE SOCIETA'

Con atti del notaio Marpiero di Tolmezzo veniva costituita la Società Anonima Cooperativa di lavoro, denominata «Cooperativa Edile» con sede in Tolmezzo, ed avente per scopo l'esercizio delle costruzioni edili ed affini, costruzione di strade, lavori idraulici e lavorazione del legno a mezzo dei propri soci all'intento di promuovere il benessere materiale e morale dei soci stessi.

SCIoglimento DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Conti i signori Arturo D'Eva di Tomaso ed Antonucci Remo fu Cesare di Udine ha deliberato di mettere in liquidazione la società in nome collettivo «Ditta Antonucci e D'Eva», con sede in Udine, per la compravendita di materiali e macchinari.

L'assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo di Zovello, ha deliberato di porre in liquidazione la società, e di nominare a soci liquidatori i signori Egidio Bertoldi, Silvio Rovereto e Lino Della Pietra di Zovello.

GLI INDUSTRIALI che intendono costruire, ampliare o adattare edifici occupanti presumibilmente più di cinque operai devono presentare apposita denuncia all'ispettorato del lavoro, corredandola con una descrizione e disegni di massima.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» ha pubblicato il decreto che fissa i «punti del foro» all'esportazione e all'importazione in rapporto alla parità aurea stabilita in lire 19.50 per dollaro per l'esportazione e lire 18.50 per l'importazione.

La riduzione dei tassi di sconti

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono stati ridotti dal 7 al 6,50 per cento con decorrenza dal 5 marzo.

Il tanto atteso ribasso del prezzo ufficiale del danaro è stato decretato dopo circa due mesi dalla stabilizzazione della lira e dopo circa tre anni (dal 18 giugno 1925) di stabilità dei saggi al 7 per cento.

Col provvedimento il mercato valori sarà stimolato al rialzo sia per la facilità dei tassi di riporto, sia per ridurre, attraverso l'aumento dei corsi, il tasso di rendimento effettivo dei titoli. Sul mercato dei cambi dovrà verificarsi un maggior apprezzamento della lira a termine, e quindi una riduzione del «déport» sulla lira a Londra, e del riporto della sterlina in Italia.

Il riconoscimento ufficiale della facilità del nostro mercato monetario concorrerà a facilitare la produzione e gli scambi senza provocare nervose scosse nel nostro naturale processo di risanamento.

Ditta BISUTTI - Udine
Lastre da finestra

Leggi, Decreti e provvedimenti

Pagamento obbligatorio tassa scambio

Il Ministero delle Finanze ha emanato in questi giorni la seguente circolare:

« Si richiama la particolare attenzione degli industriali, commercianti ed esercenti sulle disposizioni del decreto-legge del 22 dicembre scorso, pubblicato nel n. 14 della «Gazzetta Ufficiale», il quale tra l'altro contiene norme circa il pagamento obbligatorio della tassa di scambio a mezzo del servizio dei conti correnti postali. Il decreto dispone:

« che il pagamento della tassa di scambio per importi non inferiori a L. 300 per ciascuna fattura deve essere obbligatoriamente effettuato: a) mediante versamento diretto presso un qualsiasi Ufficio di posta sul conto corrente postale intestato all'Ufficio del Registro del distretto, qualora l'industriale il commerciante o l'esercente non sia correntista postale; b) mediante postaggio tratto su conto corrente intestato all'Ufficio del Registro del distretto, se il contribuente sia correntista postale;

« che ciascun industriale, commerciante o esercente che sia iscritto nei ruoli dell'imposta della R. M. per redditi di categoria B non inferiori a lire 15.000 (e cioè di lire 15.000 e oltre) deve obbligatoriamente aprire un proprio conto corrente postale entro il termine di tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo decreto-legge e quindi entro il 31 maggio 1928;

« che entro il predetto termine del 31 maggio 1928 l'industriale, commerciante o esercente iscritto nei ruoli dell'imposta di R. M. per un reddito di categoria B di L. 15.000, e oltre deve effettuare nel detto conto corrente il versamento di un deposito vincolato a favore dell'Amministrazione finanziaria di una somma della seguente misura: L. 500 se trattasi di industriale, commerciante o esercente iscritto nei ruoli dell'imposta di R. M. per redditi di categoria B di oltre lire 25.000.

« Gravi sanzioni penali sono stabilite dal decreto-legge nei confronti degli industriali commercianti o esercenti che non ottemperino tardivamente, alle disposizioni sopra ricordate. Per le tasse di scambio d'importo inferiore a lire 300 per ciascuna fattura, il versamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali è puramente facoltativo ».

La disciplina sul commercio di vendita

S. E. il Prefetto avv. Comm. Iraci, ha diramato ai Podestà della Provincia, la seguente importante circolare:

« È stato segnalato che la circolare N. 7571 in data 16 Dicembre 1927, Anno VI, avrebbe dato luogo ad interpretazioni restrittive da parte delle competenti Autorità.

Più precisamente, è stato lamentato che verrebbe vietato ai prestinari droghieri, bars, etc. di procedere alla vendita di generi di dolceria aventi requisiti di lunga conservazione, quali biscotti, cioccolato e confetti. Tali interpretazioni restrittive non possono non risolversi che in un incepto per commercio di vendita portante inevitabilmente a vincoli intollerabili nell'esercizio del commercio stesso.

È pertanto che si raccomanda di agire con la massima cautela quando si tratti di procedere alla applicazione delle disposizioni di cui alla su citata circolare, la quale, com'è noto, mira ad impedire il pericolo che i negozianti possano addivenire alla trasformazione del loro commercio e vengano in tal modo a sottrarsi al prescritto controllo sul rilascio delle licenze.

Fa d'uopo avvertire che tale pericolo, può sorgere allorché i negozianti intraprendono la vendita di merci che non abbiano alcuna affinità con quelle già da loro trattate e per le quali ottennero le prescritte licenze d'esercizio; in tal caso le autorità competenti dovranno intervenire per ricondurre il genere di commercio entro i naturali confini.

È da avvertire inoltre, che nelle applicazioni delle norme contenute nella più volte citata circolare non dovrà prescindersi dalle esigenze delle varie località, dato che sarebbe assurdo pretendere la esatta osservanza delle norme medesime là dove il commercio viene esercitato da un limitatissimo numero di persone.

In ogni modo poi la raccomandazione in ordine alle restrizioni non deve essere intesa fino al punto di urtare palesemente contro le consuetudini commerciali, quali sono venute perpetuandosi nel tempo nelle varie località per modo da portare un grave e repentino turbamento nella vendita dei generi nei diversi tipi di negozi.

È ovvio che della raccomandazione si debba far uso prudenziale rispettando le consuetudini, e correndo ai ripari nei casi in cui il contrasto si presenti in modo evidente e non sia giustificato dalle invalide abitudini commerciali.

Per lo sviluppo economico

Gli Enti autonomi di case popolari ed economiche sono esenti da tassa di bollo e scambio per i materiali acquistati direttamente per la costruzione di case popolari ed economiche.

Le condizioni essenziali per l'applicazione di tali disposizioni sono:

1) Che acquirenti dei materiali siano gli Enti autonomi di case popolari ed economiche. (Restano quindi esclusi dal beneficio previsto dall'art. 7 del R. D. L. 23 gennaio 1928 n. 20, gli altri Enti, Società ed privati a favore dei quali lo stesso decreto estende le altre disposizioni di favore per lo sviluppo edilizio).

2) Che i materiali siano acquistati sul mercato direttamente dagli Enti Autonomi suddetti per la costruzione delle case in economia.

Appalto lavori e comunità artigiane

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

« Mi viene segnalato che in occasione di appalto di lavori per Enti pubblici, le Comunità Artigiane si vedrebbero proposte a ditte non organizzate e il più delle volte aventi sede in altre Province.

Poiché le Comunità Artigiane sono ormai perfettamente inquadrare ed organizzate ed hanno nei propri ranghi mano d'opera specializzata che potrebbe, a migliori condizioni, assumere ed eseguire i lavori di cui trattasi, e data anche la grave crisi cui questi volenterosi produttori devono far fronte con le loro deboli forze, mi permetto di richiamare l'attenzione delle SS. LL. sull'opportunità di interpellare in occasione di appalti di lavori pubblici anche le comunità artigiane rivolgendosi per esse al Segretario Provinciale che le rappresenta.

Si verrebbe in tal modo a superare quella disoccupazione che anche in questa Provincia ora si accentua e si verrebbe in definitiva a valorizzare presso gli artigiani il concetto che lo Stato Corporativo assiste effettivamente i propri organizzati con giusti sensi di equità.

Denuncia riduzione potenza degli autoveicoli

Il Circolo ferroviario d'Ispezione di Trieste è autorizzato a ridurre la potenza degli autoveicoli di fabbricazione anteriore al 1 gennaio 1920 per gli effetti della tassa. Della riduzione di potenza viene presa nota nella licenza di circolazione e non occorre rinnovare la licenza medesima. Se però la Prefettura procede alla rinnovazione della licenza, rimanendo invariato di numero di targa, la nuova licenza deve essere presentata all'Ufficio del P. R. A. e deve essere richiesta la rettifica di potenza, che può essere fatta anche verbalmente. L'Ufficio del P. R. A. su questo deve apporre sulla licenza la stampiglia ed il bollo a calendario.

Se la licenza non viene rinnovata il proprietario dell'autoveicolo deve ugualmente denunciare la riduzione di potenza per la variazione sui Registri di formalità. Per tale variazione è dovuto l'emolumento di lire 5 conforme alla tariffa dei diritti dell'Ufficio P. R. A.

Esenzione bollo per i cartellini del prezzo fisso

Come è noto col primo marzo è andato in vigore in tutta Italia, il prezzo fisso. Tutti i negozi hanno posto nelle loro vetrine cartellini indicanti i prezzi delle merci in vendita. Essendosi registrate in alcune città delle multe inflitte ad esercenti che non applicarono la marca da bollo su detti cartellini, è stata richiamata l'attenzione del Ministero dell'Interno e del Ministero delle Finanze, mettendo in rilievo l'effettiva caratteristica dei cartellini anzidetti, estranei a scopi reclamistici. Il Ministero delle Finanze ha ora risposto che la chiesta esenzione è stata ritenuta ammissibile e che istruzioni in tal senso, sono state date alle autorità locali, disponendo altresì l'annullamento delle sopraccennate multe.

Il termine per la consegna derrate spedite a grande velocità

Con provvedimento ministeriale, che era molto atteso negli ambienti interessati, il termine entro il quale deve essere ultimato il carico ed effettuato la con segna delle derrate alimentari spedite a grande velocità sotto il regime delle tariffe eccezionali è stato aumentato da 4 a 6 ore.

Questa misura risponde ad un vivo e sentito bisogno dei caricatori di derrate alimentari perchè, dato il modo nel quale si svolge il servizio di concentrazione di queste derrate nelle stazioni di partenza, talora assai lontane dai luoghi di produzione, non era in molti casi possibile provvedere al completo carico del vagone nel termine di 4 ore. Questo termine di 4 ore si appalesava insufficiente soprattutto nei riguardi delle derrate dirette all'esportazione, le quali richiedono maggior cura nella selezione della merce.

Il miglioramento della bilancia commerciale

Il valore delle importazioni nel regno durante il decorso gennaio fu di lire 1.571.545.201 e quello delle esportazioni di lire 1.021.523.007. Nel gennaio 1927 invece detti valori ammontarono l'uno a lire 2.048.428.931 e l'altro a lire 1.177.701.098 di guisa che si è verificato una diminuzione di 576 milioni di lire (23 per cento), nelle importazioni e di 156,1 milioni di lire (13 per cento), nelle esportazioni. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da lire 870 milioni; 627.833 nel 1927, a lire 55.002.219 nel 1928. La nostra bilancia commerciale si è dunque saldata alla fine di gennaio con un deficit inferiore di 320,6 milioni di lire a quello esistente al 31 gennaio dello scorso anno segnando un miglioramento del 36,8 per cento.

Per la produzione del tabacco

Le aziende che abbiano per loro unico scopo il commercio di esportazione dei tabacchi indigeni greggi, sono dichiarate esenti per cinque anni, a datare dalla loro costituzione, dall'imposta di ricchezza mobile sul reddito derivante da tale commercio.

Per le aziende già esistenti, tale esenzione comincia a decorrere dal 1. gennaio 1927.

La conferenza ferroviaria ha chiuso i lavori

Si sono chiusi i lavori della conferenza ferroviaria tenutasi a Venezia per i trasporti delle derrate dall'Italia ai paesi dell'Europa centrale. Dallo scambio di vedute mercè la cordiale collaborazione tra i rappresentanti delle ferrovie italiane ed estere interessati si sono avuti vantaggi tendenti a favorire l'esportazione delle derrate italiane per i transiti del Brennero e di Tarvisio.

Concorso per industrie agrarie

La Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori richiama l'attenzione sul Concorso indetto dal Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, col contributo dell'Istituto Federale di Venezia.

Detto concorso si estende a tutte le industrie che derivano dalla produzione agricola; e in particolare a quelle che riguardano:

- a) la produzione di frutta, di ortaggi, di piante medicinali ecc. specialmente rivolta alla esportazione;
- b) la fabbricazione di conserve alimentari;
- c) la zootecnia e i suoi prodotti;
- d) l'avicoltura, l'apicoltura e piscicoltura;
- e) l'industria enologica;
- f) la floricoltura, l'arboricoltura, la silvicoltura;
- g) le macchine e strumenti agricoli.

Sono ammesse al concorso le grandi e medie industrie; non vi sono ammesse le piccole.

Il Reale Istituto premia i concorrenti con medaglie d'oro, d'argento o di bronzo e con diplomi speciali d'onore. Non assegna compensi in denaro.

Le domande si mandano alla cancelleria del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (Campo S. Stefano) Venezia; devono essere in carta bollata da 2 lire e devono contenere sommarie indicazioni. Ogni altro particolare si potrà avere direttamente dalla Cancelleria.

È fuor di dubbio che il Friuli agricolo non mancherà, col consueto slancio, di partecipare all'importante concorso nel quale ancora una volta avrà campo di far conoscere ed apprezzare, nella dovuta misura, i suoi genuini prodotti e quale ottima sorgente di benessere sia la terra della nostra provincia.

La quindicina sportiva

Aviazione. - Il francese Shanks ha stabilito il nuovo record del mondo dei «loopings» compiendo, durante un volo di ore 4,55 ben 1111 cerchi della morte.

Ciclismo. - A Parigi gli italiani Binda e Linari hanno dovuto soccombere di fronte ai francesi Raynaud e Blanconnet.

— Girardengo reduce dalla vittoria ottenuta nella «sei giorni» di Breslavia in coppia con Rieger, ha stravinato in un'importante riunione su pista a Roma.

— La Milano-Varese per indipendenti ha segnato una bella vittoria di Mario Bianchi.

Sci. - Il campionato regionale di sci della Venezia Giulia disputato a Tarvisio su 20 chilometri di percorso è stato vinto dal fiammista Franco Prohaska in 59'25.

Calcio. - Nell'ultimo suo incontro di campionato, l'Udinese è stata piegata sul proprio terreno per uno zero dallo squadrone della Fiumana.

Boxe. - L'italiano Quadrini, campione europeo dei pesi gallo, ha battuto a Milano in dieci riprese ai punti il campione francese Mascart.

CAMBI. - Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 74,28 - Londra 92,28 - New York 18,92,50 - Zurigo 364 - Belgio 263,50.

Il pagamento della tassa scambi

Le nuove disposizioni de R. D. Legge 22 dicembre 1927, n. 2609, concernenti l'obbligatorietà del pagamento della tassa di scambio mediante versamento in conto corrente o a mezzo di postaggio, entrarono in vigore il 1.0 marzo 1928. Con lo stesso giorno restano abrogate le disposizioni dell'art. 26 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273.

È da richiamare l'attenzione del ceto commerciale sulla circostanza che l'obbligo di corrispondere la tassa di scambio a mezzo del servizio dei conti correnti postali con decorrenza dal 1.0 marzo 1928 per le fatture di scambio che importino una tassa non inferiore a lire 300 è tassativo.

Il fatto che la nuova legge consenta un termine di tre mesi per l'apertura del conto corrente postale e cioè fino al 31 maggio 1928, agli industriali, commercianti ed esercenti iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito non inferiore a lire 15.000, non esclude che i medesimi, ove, prima dell'apertura del conto corrente suddetto, pongano in essere scambi con rilascio di fattura che importa una tassa non inferiore a lire 300, debbano corrispondere la tassa stessa a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

I redditi dominicali dei terreni

La valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito, per l'anno 1928, si effettua moltiplicando per tre l'estimo censuario risultante dal catasto.

G. P. Fabretto, Condirettore responsabile
Udine - Tip. D. Del Bianco e Figlio

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI VARIOLO LUIGI
Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona
Telefono N. 546

Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche
APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI
CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURE
Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari
Istituti di assicurazione e Privati

LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA
Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò 15

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. VARIOLO
Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3

Specialità in Costruzioni e Riparazioni
CASSEFORTI
Cassette di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Infornate - Ringhiera - Scale - Saracinesche in Ferro
Autorizzata alla vendita della serranda a rotolo di sicurezza
"L'INVULNERABILE", Rrevetto Mozzoli Curti, Bologna

Sanatorio ANTICANCEROSO RADIUMTERAPIA
diretto dal Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente in Clinica Dermosifilologica e Radiumterapia nella B. Università di Bologna.
Ambulatorio per malattie Dermosifilologiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 - nei giorni feriali.
UDINE - Via Cesare Battisti N. 2 - UDINE

Dott. A. Mazzocca
Malattie di petto - Malattie reumatiche
RAGGI X
Diatermia - Irradiazioni ultra violette
Termolux - Microscopia
CIVIDALE
Riceve dalle ore 10 alle 14

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

CASA DI CURA ENDOSCOPIE:
per malattie chirurgiche sulle colline di UDINE
Via Mazzini 7
Dalle 8 - 12 Dalle 18 - 18
Telefono 12 Telefono 4/9

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno Udine
Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE ottiche mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 51
Telefono 3-60

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gres

Ditta VARIOLO GIOACCHINO
UDINE - Via Mentana, 5 - UDINE
Officina meccanica e fabbrile
Premiata Fabbrica Casseforti
Cassette di sicurezza e da murare di ogni tipo e dimensione
Fondata sin dall'anno 1888
Prezzi modici

Azienda di Assicurazioni - PICCININI ARTURO e Figlio Rag. FRANCESCO - Udine - Via Iacopo Marinoni N. 12
Rami Incendio - Vita - Infortuni - Collettive legge - Furti - Responsabilità Civile - Speciale per Auto e Chauffeurs